Corriere Alpi
Cortina - Cadore

Martedì
7 luglio 2009

A DAMOS DI PIEVE DI CADORE

Festa alpina, un eccezionale successo

E' piaciuta pure la passeggiata da Manzago alla chiesetta

DAMOS. «E' stata una festa indimenticabile», ha affermato Clara Tonon, al termine del rancio alpino di Damos, arrivato alla decima edizione, «e anche la passeggiata che ha portato i partecipanti dalla sede di Manzago del gruppo alpini fino alla chiesetta di Damos, attraverso la vecchia strada romana, è stata molto gradita dagli ospiti». La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo ANA di Pieve, con la collaborazione del Gruppo Marciatori di Calalzo e dell'Associazione Auser. Quest'anno, per la prima volta, alla passeggiata, con un'organizzazione separata, hanno partecipato anche un consistente gruppo di persone provenienti da Valle; i due cortei si sono poi fusi in un'unica festa. Si è così rinnovato il successo di una manifestazione d'inizio estate che sta prendendo sempre più consistenza. La giornata è iniziata di buon mattino, con la partenza dei "camminatori", che sono arrivati alla chiesetta giusto in tempo per ascoltare la messa delle 11 celebrata da don Fabiano Del Favero. Alla presenza delle autorità, si è poi svolto il gemellaggio con gli ospiti del Gruppo Alpini di Monghidoro di Bologna, che erano arrivati già il giorno precedente e che avevano pernottato all'albergo Al Pelmo di Pieve, proprio per essere presenti freschi e riposati all'intera festa. Al termine della cerimonia, è iniziato il rancio alpino, preparato e servito dagli alpini del gruppo, ai quali si sono aggregati alcuni familiari e simpatizzanti per rendere più celere il servizio. In effetti, nonostante fossero presenti circa 400 persone, in meno di due ore tutti i presenti hanno potuto consumare con piena soddisfazione il rancio.

«Un servizio», ha commentato ancora Clara Polzotto, «reso più leggero dalle canzoni del coro di Morgano».

Unico neo della giornata, non certamente imputabile a nessuno, lo scroscio di pioggia che ha investito la zona verso le 15, proprio mentre gli ospiti avevano appena cominciato a spargersi sui prati del pianoro sul quale è stata costruita la chiesa. Dopo un primo fuggi fuggi, tornato il sole, la festa è ripresa ed è andata avanti fino al calare della notte.

I partecipanti alla giornata davanti alla chiesetta di Damos

Un momento del rancio alpino apprezzato da tutti